

Banche Cornèr amplia le attività

L'istituto ticinese ha acquistato per 39,8 milioni di franchi la Valartis Bonus Card con l'obiettivo di diversificare la propria offerta nel campo delle carte di credito

■ Visa Cornèr Banca e Valartis Group hanno raggiunto un accordo per l'acquisizione del 100% di Valartis Bonus Card da parte della banca luganese. La transazione - stimata in 39,8 milioni di franchi - dovrebbe essere completata entro la fine del 2011, indica una nota dell'istituto di credito ticinese diffusa ieri. Ad operazione conclusa, la società acquisita assumerà il nome di BonusCard.ch Valartis. BonusCard.ch rimarrà una società indipendente separata.

Bonus Card AG, attualmente detenuta al 72,5% da Valartis Group AG e al 27,5% dalla sua affiliata Valartis Bank AG, è una società che opera con successo nei settori delle carte Visa di credito, delle prepagate e delle carte regalo e che si focalizza sullo sviluppo di sistemi innovativi di fedeltà del cliente, precisa la nota. Tanto i mercati di riferimento che la tipologia di carte offerte da Valartis Bonus Card differiscono da quelli di Cornèrcard, la divisione delle carte di pagamento di Cornèr Banca.

Cornèr Banca, gruppo bancario con sede a Lugano, opera principalmente nel private banking, nel settore commerciale e, con Cornèrcard, è attiva dal 1975 nell'emissione delle carte di credito e prepagate Visa e MasterCard. Con tale acquisizione diversifica ulteriormente l'offerta. Gustav Stenbolt, CEO di Valartis Group, ha affermato: «Sono molto soddisfatto dello sviluppo del business di Bonus Card. Ciò nonostante, abbiamo deciso di concentrare i nostri sforzi sull'ulteriore sviluppo della nostra divisione private banking».

«Diversificare l'offerta oggi è quanto mai importante - ha affermato Paolo Cornaro, direttore generale di Cornèr Banca - specialmente in un settore dinamico come quello delle carte di pagamento. Le due strutture, Cornèrcard e BonusCard.ch, continueranno ad operare separatamente e in maniera indipendente, ma con questa acquisizione la nostra banca potrà posizionarsi in un segmento differente, che completerà la sua attuale posizione di mercato».



ESPANSIONE Secondo il direttore generale Paolo Cornaro (in alto), la banca luganese deve entrare in nuovi segmenti di mercato. (Foto Demaldi)

SWISSMEM

Per l'industria delle macchine più innovazione

■ Di fronte al rallentamento dell'economia e all'erosione dei margini causata dall'apprezzamento del franco, l'industria svizzera delle macchine punta sull'innovazione e sul lavoro parziale per rimanere a galla. Eventuali delocalizzazioni non possono essere escluse, ma vengono considerate quale ultima ratio.

È quanto è emerso ieri a Zurigo durante un colloquio organizzato da Swissmem, l'associazione che raggruppa le imprese attive nel ramo metalmeccanico. Al momento, ha detto Peter Dietrich, direttore dell'organizzazione, «riceviamo molte richieste riguardanti la disoccupazione parziale, che superano di numero domande relative a ristrutturazioni».

«Tuttavia, vista la situazione sarà difficile per il settore cavarsela senza tagliare nell'organico», ha aggiunto senza fornire dati, visto che è arduo fare proiezioni. A fine ottobre, il presidente di Swissmem Hans Hess aveva avanzato la cifra di 10 mila impieghi che rischiano di scomparire a causa delle turbolenze attuali.

Per Bryan DeBlanc, specialista di questo settore presso la società di consulenza e revisione KPMG, eventuali delocalizzazioni non sono all'ordine del giorno. Il motivo? «Una simile operazione è molto costosa e difficile da organizzare, soprattutto per una piccola e media impresa», ha affermato.